

Bush risponde al Cremlino «Sono d'accordo A Berlino mutamenti calmi e pacifici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK «Caro Gorbaciov, sono d'accordo, i cambiamenti in Europa dell'Est devono restare calmi e pacifici: questa la risposta di Bush al messaggio che il leader del Cremlino gli aveva inviato venerdì scorso...»

Modrow presenta il governo Undici ministeri ai partiti della coalizione ma nessun indipendente

Rdt, arrivano le riforme Nuovi rapporti con Bonn

Il nuovo capo del governo a Berlino est ha presentato il suo programma. Modrow propone una riforma profonda del sistema politico e dell'economia della Rdt e anche una ridefinizione dei rapporti tra le due Germanie...

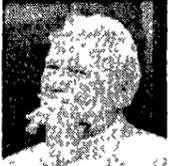
DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

BONN «Dalla «comunità responsabile» dei due stati tedeschi (una formula usata tanto da Bonn che da Berlino) si può passare...»

Rinnovamento economico e nuova costituzione i punti del programma Elezioni l'anno prossimo?

evangelica, il presidente del concistorio di Berlino Manfred Stolpe, che ancora giovedì sera veniva data quasi per certa. Al posto di Stolpe (un veto alla nomina del quale sarebbe venuto non dal potere polacco ma dalla stessa Chiesa) va, al ministero dei rapporti con i culti, il neo presidente della Cdu Lothar de Maizière...

Gorbaciov in Vaticano Una visita di due ore



La Santa Sede ha annunciato che la visita di Mikhail Gorbaciov al Papa (nella foto) sarà «ufficiale» e si svolgerà venerdì primo dicembre. In tale occasione - è detto nel comunicato - la sala stampa della Santa Sede organizzerà dei «pool» internazionali che copriranno, come d'abitudine, i diversi momenti della visita...

Patto di Varsavia Incontro a Budapest

forze armate alleate» nel quadro della «dottrina militare difensiva» degli Stati membri.

«La Cina dopo Mao: dalle riforme a Tian An Men»

politica internazionale di Roma e della Fondazione Feltrinelli di Milano in collaborazione con la Cgil. Al convegno interverranno numerosi esperti italiani e stranieri e quattro personalità che influirono notevolmente sulla rivoluzione culturale in Cina...

Elisabetta II soccorre feriti in un incidente stradale

ghilterra centrale, presso Derby, il corteo reale percorreva l'autostrada quando è avvenuto un tamponamento a catena fra una corchera con decine di passeggeri a bordo, alcuni autotreni e varie auto. Una persona è morta e parecchie altre sono rimaste ferite...

A Berlino ancora chiusa la porta di Brandeburgo

capitale tedesca e dell'Europa. Davanti alla barriera metallica che impedisce di avvicinarsi alla storica porta di Brandeburgo, situata nel territorio di Berlino est, sostavano poche persone, in gran parte turisti, mentre la folla schiera di giornalisti e cineoperatori solitamente appostata in quel punto si è trasferita alla Volkskammer (parlamento) dove il nuovo primo ministro Hans Modrow ha presentato il nuovo governo...

In coma da 15 anni Marito chiede l'eutanasia

nisce «umana». L'uomo ha chiesto dapprima un intervento in tal senso da parte della clinica, ricevendo un «no», quindi al tribunale, che ha sentenziato che, pur comprendendo le motivazioni, non poteva concedere un'autorizzazione formale all'eutanasia, essendo impossibile ottenere l'assenso del «candidato», che la legge prevede formalmente. Ora Stinissen chiede di poter riprendere la moglie a casa. Senza nascondere che vede in questa scelta il primo passo verso l'eutanasia della donna...

VIRGINIA LORI

Mladenov eletto presidente «Si a libere elezioni» Il Parlamento bulgaro: «Il dissenso è lecito»

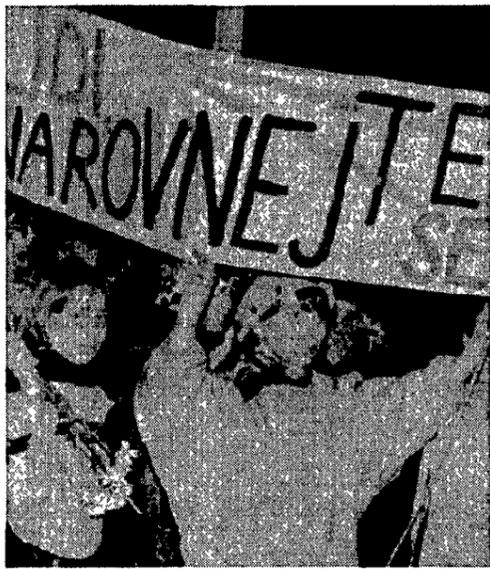
SOFIA Il Parlamento bulgaro ha eletto ieri all'unanimità Petar Mladenov a capo dello Stato. Mladenov era stato eletto il 10 novembre scorso segretario del partito comunista, in sostituzione di Thodor Zhivkov, destituito da tutte le cariche. Per la prima volta nella storia del paese, la seduta del Parlamento è stata trasmessa in diretta Tv. I telespettatori hanno così potuto ascoltare la valanga di critiche e corruzione. Anche suo figlio Vladimir, estromesso venerdì dal Comitato centrale, è stato accusato di numerosi scandali...

Imponenti manifestazioni a Praga e Bratislava nell'anniversario delle rappresaglie naziste Cariche brutali della polizia contro la folla, feriti e decine di arresti

Sessantamila in corteo: «Via i dinosauri»

Continua la persecuzione contro Dubcek. L'episodio è emblematico dell'attuale situazione cecoslovacca: mentre 60mila persone in piazza rivendicano democrazia e libertà, la polizia arresta una delle figure più stimolate e credibili del paese. Ecco la dichiarazione a caldo di Luigi Colajanni, fermato insieme a Dubcek ieri sera a Praga. I manifestanti urlavano: «Ne abbiamo abbastanza», «Dinosauri dimettetevi».

Prima e durante l'arresto di Dubcek per le vie di Praga erano scoppiati incidenti con molti feriti e altri arresti. La polizia, verso piazza Venceslao ha rimosso dei blocchi e ha iniziato ad attaccare brutalmente, come mai finora.



Un'immagine della manifestazione di ieri a Praga, durante la quale è stato arrestato Dubcek

Occhetto: «Un atto odioso e gravissimo»

Il segretario generale del Pci, Achille Occhetto, subito dopo i gravi fatti accaduti a Praga ha rilasciato una dichiarazione che pubblichiamo integralmente. «Il fermo di Alexander Dubcek e di Luigi Colajanni a Praga è un atto odioso e di gravità estrema, che conferma quanto il regime di quel paese sia fermo su posizioni di ottusa repressione delle libertà, e insensibile alle richieste di democrazia, comunque insopprimibili. Luigi Colajanni è a Praga nella sua veste di presidente del gruppo "Unità della sinistra" al Parlamento europeo di Strasburgo. Ha incontrato Dubcek per comunicargli che, su proposta del gruppo da lui presieduto, il Parlamento europeo ha deliberato di assegnargli il premio Sakharov, e per un primo contatto in vista della cerimonia di consegna. Nell'occasione ho affidato a Luigi Colajanni un messaggio in cui esprimo ad Alexander Dubcek la mia più piena adesione e il più completo sostegno alla lotta sua e di quanti a Praga si battono per l'affermazione della democrazia. Non posso non sottolineare con sdegno e commozione che questo episodio avviene 21 anni dopo la primavera di Praga e mentre un convegno ricorda l'amicizia di Luigi Longo con Dubcek, i loro incontri e l'appoggio convinto che il socialismo dal volto umano ebbe, fin dall'inizio, dal Pci».

«L'Europa ha fretta», oggi il vertice all'Eliseo

Questa sera i dodici capi di Stato o di governo dei paesi della Cee si incontrano a Parigi per un vertice straordinario che non potrà non avere al centro i problemi dell'«altra Europa» che cambia. La condizione per aiutare questo cambiamento, sostiene Mitterrand, è di affrettare il processo di unità politica dell'Europa comunitaria. Il presidente francese intende evitare che il dibattito si concentri sulla questione tedesca.

di realizzare l'unione monetaria ed economica, di fissare la data della conferenza intergovernativa, di varare la carta sociale. L'Est ha bisogno dell'unità dell'Europa occidentale. Questa unità, il suo rafforzamento, sono la risposta migliore alle aperture di Berlino, Varsavia, Budapest».

terrand era che il vertice di Strasburgo, previsto per l'8 e il 9 dicembre, fosse svuotato dei suoi contenuti, a partire dall'unione economica e monetaria. Era l'intenzione esplicita manifestata da Kohl nei giorni successivi all'apertura del Muro di Berlino: che a Strasburgo si parlasse della questione tedesca, e che si rimandassero gli altri punti all'ordine del giorno. L'idea non poteva non piacere alla Thatcher, acerrima nemica di poteri meccanismi sovranazionali. Il vertice di stasera sgombra il campo. Si potrà parlare liberamente di tutto, quindi anche del problema tedesco. Ufficialmente la nomenclatura non va da sé che sarà il vertice di pietra nei saloni dell'Eliseo.

Budapest, i colloqui con i principali rappresentanti del nuovo corso ungherese hanno avuto al centro i problemi dell'aiuto economico e politico che l'Ungheria si aspetta dall'Europa dei Dodici; il tema, appunto, dell'incontro di Parigi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSELLI

PARIGI Quale sarà l'ordine del giorno? «Non c'è ordine del giorno. Sarà una discussione politica a tutto campo, fluida, senza gabbie. I Dodici più Jacques Delors, presidente della Commissione Cee, parleranno liberamente di tutto. È un vertice informale, non scordiamolo. Ma c'è una piattaforma comune dalla quale rivolgersi ai

Hubert Vedrine, portavoce dell'Eliseo, è venuto a spiegare in una conferenza stampa gli intenti del capo dello Stato. La sua tattica, un po' velata fino a ieri dalle scosse telluriche provenienti dall'Est, adesso è chiara. Accelerare l'integrazione europea non è soltanto il miglior modo di aiutare l'Est ma anche la miglior arena per battere le obiezioni di Margaret Thatcher e costringere nel contempo Helmut Kohl a rivedere i suoi legami comunitari, allontanandolo dalla spirale germa-

preoccupazione di Mitterrand. «Una sola Germania? Aspirazione legittima, non ne ho paura. Ma è evidente che la Francia tutelerà i suoi interessi. Per ora comunque la strategia francese rimane fedele ai principi dell'ultimo decennio: amicizia e cooperazione stretta con la Rdt, costruzione comunitaria, dialogo politico serrato con Mosca, rilancio (però ancora ingripato, quasi sempre in ritardo rispetto ai tedeschi e spesso rispetto agli italiani) della presenza nell'Est europeo. Significativa, a questo proposito la visita che Delors e il ministro degli Esteri François Mitterrand, nella sua veste di presidente di turno del Consiglio Cee, hanno compiuto prima a Budapest, poi a Varsavia alla vigilia del vertice di oggi. A